

CEREA Si apre formalmente la fase di discussione su un'opera che non convince pienamente l'amministrazione

Maxi parco agrivoltaico La parola passa alla Regione

Oggi a Venezia si riunisce il comitato tecnico per la Valutazione dell'impatto ambientale. Il sindaco: «Vogliamo capire rischi e opportunità». Bissoli: «È in atto una speculazione»

Francesco Scuderi

● A Santa Teresa in Valle, nelle campagne delle Valli Grandi Veronesi, verrà realizzato un mega parco agrivoltaico con una potenza di 24,50 Megawatt.

Oggi a Venezia si riunirà il comitato tecnico regionale per la Valutazione dell'impatto ambientale. L'organismo aprirà formalmente la fase di discussione su un'opera che non convince pienamente l'amministrazione comunale ceretana.

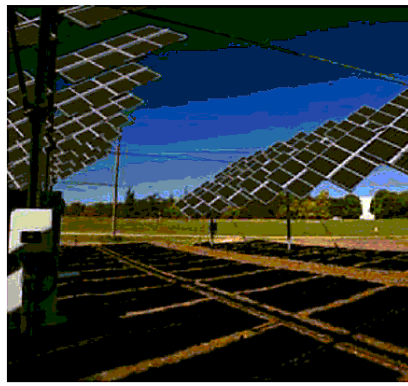
In municipio nelle scorse settimane è arrivata la documentazione del progetto e sul tema l'opposizione nell'ultimo consiglio comunale ha presentato una mozione che, dopo aver subito alcune modifiche al testo iniziale richieste dalla maggioranza, ha ricevuto il voto unanime dei consiglieri comunali presenti. Nel documento si chiede al sindaco e alla Giunta di dare nelle prossime sedute consiliari «ampia e dettagliata illustrazione di tutte le informazioni in possesso riguardanti la costruzione di impianti fotovoltaici a Cerea».

L'agrivoltaico consiste nella produzione di energia rinnovabile tramite i pannelli fotovoltaici senza compromet-

tere le attività agricole. È quindi un sistema integrato di produzione di energia solare e agricola che, almeno in teoria, riesce a massimizzare la produzione di energia elettrica da fonte solare.

Nel caso di Cerea, il maxi-impianto prevede l'installazione di 42.600 pannelli che occuperanno una superficie di 116 mila metri quadrati con una produzione di 35mila Megawatt/ora di energia prodotta. La proposta è un'azienda con sede legale a Milano e si chiama Metka Egn Renewables Development Italy srl. Nella documentazione viene spiegato che l'impianto «sarà realizzato con strutture a terra su strutture a inseguimento solare (tracker) con asse di rotazione nord/sud ed inclinazione massima di 60 gradi».

Nello specifico, «la configurazione dell'impianto fotovoltaico prevede una distanza tra le file di pannelli pari a 10 metri con un corridoio minimo netto di circa 5/6 metri e il punto minimo di altezza dei pannelli rispetto al terreno di 2,10 metri», si legge nella relazione depositata. «Sulle progettualità dell'agrivoltaico a Cerea», spiega il sindaco Marco Franzoni, «c'è la massima attenzione da parte del nostro Comune, vogliamo comprendere eventuali rischi e opportunità che pos-



Un esempio di impianto agrivoltaico

sono esserci per il territorio in termini energetici».

«Il nodo critico», affermano i consiglieri d'opposizione Alessia Rossignoli, Paolo Bruschetta e Paolino Bonfante, «non è l'agrivoltaico in sé ma l'assenza, anche nella nostra Regione, di strumenti legislativi davvero efficaci per regolamentare senza ambiguità queste grandi strutture». L'area del futuro impianto agrivoltaico è in una zona a vocazione agricola a sud dell'abitato di Cerea, a circa 2,5 chilometri a ovest dell'a-

delte giornate estive e il mantenimento di condizioni ottimali di umidità del terreno per un tempo più prolungato dell'agrivoltaico». Un progetto sostenibile, dunque, stando a quanto scritto nella documentazione che suscita però perplessità, soprattutto tra chi lavora la terra.

«È in atto una grande opera di speculazione da parte di aziende cui interessa trarre profitto dai nostri terreni», afferma il consigliere di maggioranza e agricoltore Giorgio Bissoli. «Pensare di coltivare la terra», aggiunge Bissoli, «per poi ricavarne mais, con un impianto fotovoltaico in mezzo è pura utopia».

Il Comune ha presentato osservazioni giuridiche e urbanistiche che oggi saranno affrontate dal comitato tecnico regionale. Tra questi viene evidenziata la «carenza di documentazione nella relazione agronomica dalla quale si rileva la difficoltà, se non l'impossibilità, della coltura agraria prevista con l'altezza dei pannelli in progetto».

«Non siamo contrari alle energie rinnovabili, ma forse, anche per una questione paesaggistica, anziché utilizzare superfici a terra e consumare suolo, sarebbe meglio proseguire con l'installazione dei pannelli sulle case e sui grandi tetti dei capannoni», conclude Franzoni. ●

NOGARA Open day al palasport



Open day Uno degli incontri di «Sei nel Posto Giusto»

Sei nel posto giusto In 230 a colloquio con quindici aziende

Successo dell'iniziativa che offre opportunità ad aspiranti lavoratori

● Sono stati 230 i candidati che sabato mattina hanno partecipato all'open day di «Sei nel Posto Giusto», ideato dal comune di Nogarà in collaborazione con Ball Beverage Packaging Italia e al quale hanno poi aderito altre 15 aziende del territorio. Al palasport erano presenti con staff per la selezione del personale: Coca Cola Hbc Italia, Bonferraro Spa, Diamant Srl, Direzione 22 Srl, Eco Green Srl, Eurocoil Spa, Hinowa Spa, Gruppo Tosano, Ferro Srl, Sammartino Arti Grafiche, Forigo Roter Italia, Silca, Cmo Zanotto Studi Dentistici, Fomet Spa, Ranstad.

230 candidati ad occupare uno dei 1.600 posti che le aziende hanno dichiarato di avere a disposizione per i prossimi anni si sono presentati con il curriculum. Erano soprattutto studenti e neolaureati ma spiccavano anche persone alla ricerca di una occupazione migliore. Organiz-

zatori soddisfatti perché tutti i posti disponibili per i colloqui sono andati esauriti, segno che l'iniziativa ha avuto successo come nelle tre edizioni precedenti.

Ciascun candidato poteva iscriversi on line per incontrare fino a quattro aziende con appuntamenti di 20 minuti. Alle selezioni erano presenti il sindaco Flavio Pasini e l'assessore alle attività produttive Francesco Forigo con i rappresentanti dei 17 comuni aderenti al progetto. «In questo momento di difficoltà delle aziende a reperire personale qualificato», spiega Pasini, «è fondamentale saper creare nuove connessioni e opportunità. Le 1.600 posizioni aperte sono una occasione per chi si affaccia al mondo del lavoro». Il prossimo appuntamento è per il 24 maggio con una giornata di formazione questa volta rivolta alle aziende e ai responsabili delle risorse umane. ● R.L.M.

ROVERCHIARA e RONCO Prosegue l'iter per ricostruire il manufatto

Ponte sul Paluvecchio Accelerata sul progetto

I due Comuni vogliono aprire i cantieri in estate. Il collegamento inagibile è chiuso da quasi due anni

● Prosegue l'iter burocratico per la ricostruzione del ponte in via Paluvecchio a Roverchiara, sul confine con il Comune di Ronco. A breve, infatti, sarà pronto anche il progetto esecutivo ma, per l'apertura del cantiere, si dovrà attendere ancora. L'aggiornamento sull'opera è arrivato a margine dell'ultimo consiglio comunale su richiesta del gruppo di opposizione, perché negli ultimi mesi non si avevano più avute notizie e molti residenti continuano a chiedere informazioni sui lavori al collegamento, ininterrotto ormai da quasi due anni. La sua prolungata chiusura, infatti, crea non pochi disagi ai conducenti che, per raggiungere i due abitati, devono sobbarcarsi percorsi alternativi passando da Oppeno o Albaredo, allungando così il tragitto di oltre 10 chilometri.

«L'iter sta proseguendo», ha spiegato il sindaco Loreta Isolani, «dopo i pareri positi-



Il ponte sullo scolo Paluvecchio è chiuso al traffico dal 2021

vi di Beni Ambientali, Sovrintendenza e Consorzio di Bonifica, arrivati nei mesi scorsi, è stato redatto il progetto definitivo». Il rifacimento del ponte è stato affidato al Comune di Ronco e domani (oggi ndr) oggi scadrà il termine per raccogliere le osservazioni. «Quindi», ha aggiunto il primo cittadino, «si proseguirà con il progetto esecutivo e, una volta approvato, si darà il via agli espropri e alla gara d'appalto. Perciò contiamo che i lavori possano partire nel mese di luglio».

Il vecchio ponte sullo scolo Conduttore è chiuso da fine

aprile 2021 quando un mezzo pesante, durante una manovra, fece crollare una parte del parapetto e danneggiò il muro di sostegno laterale, rendendo l'intero manufatto instabile e a rischio crolli. Il manufatto era stato immediatamente chiuso al traffico e il Comune di Roverchiara aveva preso contatti con quello di Ronco per redigere assieme un intervento di ristrutturazione. Il progetto prevede l'allargamento del ponte attuale, addolcendo la curva a gomito. Una volta pronto sarà vietato il transito ai mezzi pesanti. ● L.B.

LEGNAGO Avviata una ristrutturazione in vista dei 40 anni di attività

La Piccola Fraternità punta sul «progetto autonomia»

In un edificio parrocchiale potranno coabitare alcune persone disabili. Aperta una raccolta fondi

● Per i primi 40 anni di attività a sostegno delle persone con disabilità, la Piccola Fraternità di Porto si regala un progetto. In vista dell'anniversario del 5 giugno, è iniziata la ristrutturazione di alcuni ambienti dove alcuni adulti disabili potranno coabitare e raggiungere a poco a poco un certo grado di autonomia. Il tutto sarà realizzato non solo per dar loro la possibilità di abitarsi a vivere autonomamente, ma anche di impegnarsi in occupazioni e lavori sul territorio.

In vista di questo progetto, al momento avviato per due cinquantenni nei locali della parte residenziale ospitata, come il Diurno, nella sede in via Ospital Vecchio, la Piccola Fraternità ha iniziato a ristrutturare un vicino edificio, ricevuto in comodato d'uso dalla parrocchia come i precedenti, e collegabile a quello già usato. Entro un anno, data prevista per la fine dei lavori, all'interno saran-



Il cantiere a Porto

no ricavati un laboratorio, tre monolocali con camere da letto, bagni e aree comuni, oltre ad altri spazi simili nella zona mansardata. A pieno regime, il progetto autonomia potrà coinvolgere fino a 10 adulti con disabilità individuati, come gli attuali, dall'Usls e dal suo Sil, Servizio inserimento lavorativo. «Per noi è una nuova sfida», dichiarano il presidente Francesco Meneghelli e il vice Cristiano Pravadelli, «che si aggiunge al progetto di residenzialità leggera iniziato una ventina di anni fa. Oggi facciamo un ulteriore passo avanti offrendo attenzione a

quelle persone disabili, con buon grado di autonomia, che possono vivere sole. Tutto ciò grazie a una casa priva di barriere architettoniche e dotata, oltre che di impianti a basso impatto energetico, di una domotica avanzata, realizzata in collaborazione con l'Università di Verona. Questa tecnologia», precisa Meneghelli e Pravadelli, «faciliterà la vita degli ospiti, assicurando controllo da remoto, tramite sensori, capace di monitorare cadute, presenza o assenza e altre necessità, alle quali provvederà un gruppo di professionisti».

Il progetto, che l'11 febbraio, è stato benedetto dal vescovo di Verona, monsignor Domenico Pompili, coinvolge anche il Consultorio familiare in ristrutturazione, e ha il sostegno economico della Parrocchia e della Piccola Fraternità che segue una ventina di disabili adulti e si avvale di educatori oltre che di tanti volontari. L'associazione ha avviato una raccolta fondi destinata al progetto autonomia. Per informazioni si può telefonare allo 0442. 612871. ● E.P.

BREVI

ZIMELLA
Nella sala polifunzionale incontro del Ciai, Centro italiano aiuti per l'infanzia

Oggi alle 20.30, nella sala polifunzionale di Zimella, il Ciai, Centro italiano aiuti infanzia, associazione di adozioni internazionali, interviene alla Settimana dell'Unità pastorale di Veronella e Zimella per parlare di «Agire, reagire, prendersi cura». P. B.

SAN PIETRO DI MORUBIO
«I complessi beat degli anni '60»
Incontro a Bonavicina

Oggi alle 15.30 nel teatro parrocchiale di Bonavicina in piazza Marconi si terrà una lezione della Università del tempo libero e dell'educazione permanente Utep tenuta da Vito Lonardi su «I complessi beat degli anni '60». Ro.Ma.

G AZZO
La tutela del consumatore
Se ne parla alle medie di Roncanova

Oggi alle 15.30 nell'aula magna delle scuole medie di Roncanova, per «Pomeriggi Insieme», Alessandro Braga e Glauco Romoli parlano della «Tutela del consumatore». Iniziativa di Comune, Proloco e «La Fucina delle Idee». G.P.